

TORNATA DEL 4 NOVEMBRE 1848

PRESIDENZA DEL GENERALE GIACOMO DURANDO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Proposizione concernente il servizio stenografico — Presentazione del progetto di legge per l'istituzione d'un Gran Giudice dell'armata — Idem per le pensioni, sussidi ed altri vantaggi alle vedove ed ai figli dei militari — Relazioni di elezioni — Voto d'encomio agli elettori di Piacenza per essersi radunati sotto il cannone tedesco — Lettura della proposizione del deputato Pescatore sulla progressività del prestito forzato — Idem della proposizione del deputato Scofferi per la revisione delle pensioni e degli stipendi e per un prestito forzato su quelli eccedenti le L. 1,600 — Relazione della Commissione sul progetto di legge relativo al soprassoldo annesso alla medaglia al valor militare — Sviluppo, discussione e presa in considerazione della proposizione del deputato Racchia relativa alla navigazione del Po — Eccitamento del deputato Brofferio perchè la Camera deliberi sollecitamente sulle cose della guerra — Proposta per la revisione delle leggi sull'amministrazione comunale e sulla sicurezza pubblica.*

La seduta è aperta alle ore due pomeridiane.

ARNULFO segretario legge il processo verbale della tornata precedente.

IL PRESIDENTE. La Camera non si trovando ancora in numero, non posso mettere ai voti il processo verbale per l'approvazione.

Alcune voci. Si faccia l'appello nominale.

Altre voci. Si legga il sunto delle petizioni.

IL PRESIDENTE. Si darà anzi tutto da uno dei segretari lettura di due lettere pervenute stamane: frattanto il numero si compirà.

COTTIN segretario le legge.

Il ministro di agricoltura e di commercio fa dono di 225 copie del volume del *Censimento della popolazione dei regni Stati di Terraferma*, eseguitosi nel 1838 sotto la direzione della Commissione superiore di statistica, e n° 225 di quello del *Movimento della medesima popolazione durante il decennio compreso tra gli anni 1828 e 1837*, stato pure compilato per cura della suddetta Commissione superiore.

Il ministro degli affari esteri, in risposta alla petizione del signor Cipriano Scotti di Torino, rispetto all'accertamento del giorno d'impostazione delle lettere, risponde che siccome trattasi d'un lavoro il quale esige considerevole tempo, l'impresario cui venne affidata la provvista dei bolli fin dal principio del p. p. agosto, non poté assumersi l'obbligo di somministrarli che fra un anno, trattandosi di un quantitativo di 600: che spera del resto di averne fra poco tempo onde fornire almeno i più importanti uffici.

Alcune voci. Il sunto delle petizioni.

Altre voci. Si faccia l'appello nominale.

IL PRESIDENTE. Se la Camera vuole, si procederà all'appello nominale; non ne mancano più che sette. (*Gazz. P.*)

PROPOSIZIONE DEL DEPUTATO VIORA PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO STENOGRAFICO.

VIORA. Avrei una preghiera a fare all'ufficio della presidenza, che cioè sia aumentato il numero di coloro che sorve-

gliano la correzione degli errori della stenografia, la quale giovane come è presso di noi non può procedere con passo franco, senza che si aumenti il numero dei correttori.

Citerò un solo dei fatti che mi riguardano. Quanto ai dibattimenti della Camera che ebbero luogo in principio di questa settimana, incorsero gravissimi errori nella Gazzetta Piemontese: ognuno sa come io parlando sulla questione della progressività della tassa dell'imprestito facessi dichiarazione, cosa si deve intendere per regola e cosa per eccezione, onde dedurre se nella legge di finanze sia stata seguita una regola generale oppure un'eccezione, e come io spingessi la ricerca per vedere quale fosse il vero criterio per distinguere la legge dalle eccezioni.

La gazzetta vuole che io abbia negata l'esistenza delle regole e delle eccezioni in generale; vuole pure ch'io abbia negato la possibilità di distinguere l'eccezione dalla regola; vuole insomma che io abbia negato tutto.

La gazzetta aggiunge un altro marrone, e poi indica subito che sia partito un motto di adesione alle mie parole da questa parte (*la sinistra*) della Camera (1).

Altri inconvenienti simili incorsero pure nel supplemento della gazzetta relativo al dibattimento sulle finanze, per cui credo che si debba fare qualche caso dal presidente di questa mia preghiera.

IL PRESIDENTE. L'ufficio della presidenza si è già intrattenuto di siffatta cosa: ha anzi dato incarico all'estensore in capo della Camera di fargliene diligente rapporto per potere quindi provvedere efficacemente a rimuovere gl'inconvenienti accennati dall'onorevole deputato.

Ora la Camera essendo in numero sufficiente, metto ai voti l'approvazione del verbale della tornata di ieri.

(È approvato).

(*Gazz. P.*)

(1) Il discorso a cui allude il deputato Viora e da lui pronunziato nella tornata del 30 ottobre fu da noi riportato colle rettificazioni che vennero fatte in un supplemento della Gazzetta Piemontese.

PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UN GRAN GIUDICE DELL'ARMATA E PER SUSSIDI ALLE VEDOVE E FIGLI DEI MILITARI.

LA MARMORA ministro della guerra sale alla tribuna e presenta due progetti di legge:

Il 1° portante l'istituzione d'un gran giudice dell'armata (*V. Doc.*, pag. 198).

Il 2° concernente le pensioni, sussidi ed altri vantaggi alle vedove ed ai figli di militari (*V. Doc.*, pag. 200).

IL PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro di guerra della presentazione dei due progetti di legge.

LANZA. Siano riferiti d'urgenza.

VALERIO. Io appoggio la proposta.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. È necessario che prima siano stampati e distribuiti, tanto più che sono di massima importanza.

IL PRESIDENTE. Coloro che pensano che debbano essere riferiti d'urgenza, si alzino in piedi.

(La Camera decide che siano riferiti d'urgenza). (*Gazz. P.*)

VERIFICAZIONE DI POTERI

BIANCHI relatore del II ufficio, propone l'approvazione dell'elezione del signor Giovanni Berchet deputato del collegio di Monticelli.

(La Camera approva).

MICHELINI A. relatore del III ufficio, propone l'approvazione dell'elezione del signor Camillo Piatti a deputato del secondo collegio di Piacenza e un voto di encomio agli elettori di questo collegio per essersi radunati sotto il cannone tedesco.

(La Camera adotta le conclusioni dell'ufficio). (*Gazz. P.*)

PROPOSIZIONE DEL DEPUTATO PESCATORE PER LA PROGRESSIVITÀ DEL PRESTITO FORZATO

COTTIN segretario dà quindi lettura, stante il consenso degli uffizi, della proposizione Pescatore, sulla progressività del prestito forzato (*V. Doc.*, pag. 198).

PESCATORE dice che la svolgerà dopochè sarà presa una determinazione sull'altra sua proposta presa ieri in considerazione. (*Verb.*)

PROPOSIZIONE DEL DEPUTATO SCOFFERI PER LA REVISIONE DELLE PENSIONI, ECC.

COTTIN segretario legge la proposizione Scofferi per la revisione delle pensioni e degli stipendi e per un prestito forzato su quelli eccedenti le L. 1,600 (*V. Doc.*, pag. 205).

SCOFFERI si riserva di svolgere la sua proposta tostochè sia posta all'ordine del giorno dopo le cose già dichiarate di urgenza. (*Verb.*)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AL SOPRASSOLDO ANNESSO ALLA MEDAGLIA AL VALOR MILITARE.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta ora la relazione sulla legge del soprassoldo per le medaglie al valore militare; debbo informare la Camera che fui nominato relatore

di questo progetto, ma al momento che si sciolse la Commissione, fui chiamato alla presidenza in mancanza del signor Demarchi; per conseguenza ho pregato il signor cav. Bottone a volermi surrogare in quest'ufficio; se la Camera ha niente in contrario, il signor Bottone farà la relazione.

BOTTONE. Il signor ministro della guerra si è assentato; sarebbe bene farlo avvertire, stantechè è uscito sul momento.

Alcune voci. No, no.

BOTTONE sale alla ringhiera, e legge la relazione suddetta (*V. Doc.*, pag. 196).

IL PRESIDENTE. Siccome la legge non è stata dichiarata d'urgenza, non so se si possa aprire la discussione.

Voci. Bisogna prima stamparla.

IL PRESIDENTE. Consulterò la Camera se debba essere prima stampata.

(Messa ai voti, si approva che venga stampata).

Non essendovi relazioni in pronto, pregherò il sig. generale Racchia di voler sviluppare il suo progetto relativo alla navigazione sul Po (*V. Doc.*, pag. 145).

SVILUPPO DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO RACCHIA RELATIVO ALLA NAVIGAZIONE DEL PO.

RACCHIA sale alla ringhiera.

Signori, la politica divisione della ricca valle del Po in vari indipendenti stati, l'inerzia sua industriale furono pel passato la cagione principale della negligenza posta al grande generale interesse della navigazione del re dei fiumi d'Italia, conosciuto soltanto dagli italiani per le annuali grandi devastazioni. Da alcuni anni però, l'esempio dell'industria della navigazione fluviale col vapore presso le vicine nazioni risvegliò l'attenzione degli abitanti del Po inferiore, ed un regolare servizio di battelli a vapore già trovasi in piena attività fra Venezia e Pavia. Ostacoli politici e materiali si affacciarono a questa società privata della navigazione del Po per proseguire il servizio negli Stati Sardi, ove realmente avrebbe potuto estendersi fino a Valenza. Da questo punto fino a Torino, e precedente l'epoca della magra, il Po non permetterebbe più una libera e sicura navigazione.

Napoleone, al cui genio nulla di grande ed utile sfuggiva, fin dal 1805 decretato aveva la libera navigazione del Po, e disposto circa i mezzi finanziari necessari ad attuarla. Il congresso stesso di Vienna proclamava a beneficio di tutti i popoli dell'alta Italia la libera navigazione del fiume che ne attraversa i paesi, la quale però a guisa di ben altre promesse fu sinora una vera lettera morta.

L'invenzione del vapore rende in oggi questa benefica impresa molto più facile a realizzarsi che pel passato, e con discretissima spesa. È difatto solo necessaria per la navigazione col vapore, e nelle estreme magre, l'altezza d'acqua di 0 80 a 1 metro, e li ostacoli che si affacciano sul corso del fiume fra Valenza e Torino, e sul tratto che rade il sistema delle colline nostre interne, si riducono anch'essi a lavoro di poco rilievo.

La quistione che ci occupa risiede tutta nei mezzi materiali da impiegarsi per ottenere in ogni tempo quest'attiva navigazione fra i quali il più pronto ed il più economico si è certamente quella del *draguage*, consistente nel solcare entro l'alveo stesso del fiume, e nei tratti in cui suole nelle magre mancare l'altezza d'acqua sufficiente per la navigazione, un canale artificiale che la raduni e che la stessa navigazione

tenda poscia a conservare in buono stato di servizio. È riconosciuto altresì che ove la navigazione venne in siffatta guisa attivata, il regime dei fiumi divenne più regolare, e conseguentemente indusse i proprietari delle terre adiacenti ad eseguire quelle opportune opere munienti, che col tempo promettono una definitiva sistemazione fluviale.

Li altri mezzi di cui l'arte presente valevasi ad ottenere il medesimo scopo, consistono in sistemi diversi di arginature delle sponde del fiume ad informazione di canali laterali, mezzi tutti che esigono vistosissimi capitali, lunghi studi preliminari, e concerti assai difficili fra i proprietari, e che pel momento io crederei inopportuni.

Io vi propongo il lavoro delle draghe, siccome mezzo il più facile, pronto ed economico, e già felicemente praticato sul Rodano, sulla Senna e sulla Senna; mezzo che, come già dissi, contribuirà gradatamente e senza gravi spese sì per parte de' proprietari che del Governo, a raggiungere quella generale definitiva sistemazione cotanto desiderabile sui corsi d'acqua, e che restituirà all'agricoltura preziose masse di terreno sinora improduttive.

Il Governo ebbe già, anni sono, alcune proposizioni per la navigazione del Po, previi i preparativi col lavoro della draga, le quali non escivano in linea di spesa da' discreti confini; ma l'idea di formare ne' regii Stati una rete di strade ferrate in analogia a quanto succedeva presso tutte le altre nazioni, faceva sospendere ogni deliberazione in proposito.

Il Ministero della guerra sulla mia istanza, convinto del grande interesse della navigazione del Po in caso di guerra, ne ordinava, quattro anni or sono, l'esplorazione e lo studio, impiegando a tale opera il distinto comandante dei Pontonieri. Ma questi, dubitando in allora della possibilità di rimontare il Po col vapore, stante la grande sua rapidità in alcuni tratti del suo corso, dava la preferenza alla formazione di un canale laterale, lavoro che richiedeva un'ingente spesa. La questione rimase di bel nuovo senza risulamento, e con molto danno per la presente guerra dell'indipendenza italiana, in cui i trasporti del personale e del materiale di guerra per la via del Po avrebbero potuto essere sommamente utili, se la navigazione fosse stata libera e sicura, partendo dalla capitale del regno ove esisteva il principale arsenale.

Mi giova poi far conoscere a questa Camera che il prelodato comandante, reduce da un viaggio del nord, intrapreso per ordine ministeriale, mutava d'opinione rispetto alla navigazione del Po, abbracciando in tutta la sua estensione il mezzo pratico ed economico della draga.

Li studi novelli che occorre ancora di fare in proposito, saranno certamente agevolati da quelli già stati fatti e rimessi a suo tempo al Ministero dell'interno.

Il problema che ci occupa è però assai complesso, mentre verte principalmente sovra i tre seguenti punti:

1.° Lavori preparatorii della navigazione, mediante l'impiego della draga.

2.° Pulizia del fiume, e principalmente rispetto ai molini natanti, i quali sono riconosciuti siccome cagione principale del disordine del corso del fiume.

3.° Servizio pubblico della navigazione col vapore.

Ma siccome sono necessari ulteriori studi sovra questa essenziale opera di pubblica utilità, onde collocare a suo tempo la Camera in grado di emettere un fondato giudizio e disporre circa le somme occorrenti all'attuazione, io prego perciò quest'onorevole Assemblea di autorizzare li studi anzidetti, aprendo a tale effetto un credito di lire ventimila al competente Ministero dei pubblici lavori, interessando la sua sollecitudine per un pronto risulamento, onde rendere princi-

palmente la navigazione del Po, per quanto sia possibile, utile nella presente guerra.

SANTA ROSA ministro dei lavori pubblici. Per quanto riflette il Ministero dei lavori pubblici intorno alla proposizione fatta dal sig. deputato generale Racchia, il Ministero non ha che a far plauso all'intenzione manifestata di voler aprire un altro ramo di pubblica utilità atto a sviluppare l'industria nel paese.

Ma debbo fare avvertire alla Camera che in ordine all'intenzione amministrativa del Governo, è a mia cognizione che è stabilita una Commissione per attendere agli studi necessari ad incanalare il fiume Po, e alcuni altri principali fiumi del circondario della divisione di Torino. Parrebbe quindi forse che all'epoca presente il proporre uno stanziamento di credito per promuovere maggiormente quest'opera, ora che si sta forse per continuare una guerra che assorbe una gran parte delle entrate del pubblico erario, non fosse di tutta opportunità. Tuttavia debbo dire che è intenzione del Governo di eccitare i consigli di divisione che stanno lungo il fiume Po, di pigliare egli stessi l'iniziativa per proporre a spese dei bilanci provinciali la prosecuzione di questi studi felicemente iniziati dal circondario di Torino, che potrebbero quindi continuarsi, sia nella provincia di Vercelli, sia in quelle consecutive per cui passa il fiume Po, al qual uopo sarà cura del Ministero di eccitare la più pronta deliberazione dei consigli divisionali.

RACCHIA. Io credo che non ci possa essere obiezione contro l'urgenza della proposta, mentre il Po offre la linea la più economica per i trasporti militari: laonde, anche per l'interesse militare non vi ha dubbio alcuno: riguardo poi alle spese, io credo che ventimila franchi per compiere questi studi non sia cosa sì grave che non vi si possano impiegare, e intanto prima di passare all'esecuzione si conosceranno le proposizioni che verranno fatte dagli imprenditori di queste opere.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Sicuramente il Ministero dei lavori pubblici, per quanto spetta allo accettare questo credito di 20,000 franchi, esso non può avere difficoltà veruna; ma dubito assai che queste opere siano per giovare alla miglior condotta della guerra.

RACCHIA. Mi pare evidente l'utile che dee venirne alla condotta della guerra da queste opere che agevoleranno di molto i trasporti d'ogni genere, discendendo il Po sino a Valenza.

FARINA P. Osserverò alla Camera che nello scorso secolo si progettò l'incanalamento del fiume Po, tendente precisamente eziandio a facilitare la navigazione del medesimo. Ma la natura speciale di questo fiume massime nella parte che più si avvicina alla sua foce fece sì che mentre il progetto si eseguiva in un luogo del fiume, si andasse distruggendo nell'altro. Laonde, avanti di stanziare una somma per l'esecuzione di nuovi lavori, è d'uopo avere più speciali e più esatte informazioni.

Per il che io sarei d'opinione che la Camera interpellasse anzi tutto il consiglio permanente dei ponti e strade per avere dallo stesso tutte quelle nozioni e tutti quei dati che possono munirla di elementi sufficienti per giudicare con piena cognizione di causa.

RACCHIA. Questa sarebbe un'opera di quattrocento mila franchi al più, sicchè il beneficio è molto superiore all'ammontare della spesa.

PINELLI ministro degli interni. Quando si trattasse di un'opera veramente pubblica a cui dovesse concorrere lo Stato, allora sarebbe il caso di fare un'assegnazione di fondi sopra il

bilancio dello Stato per provvedervi, ma ridotta la cosa alla provvista di macchine, di queste draghe, cioè per regolarizzare sempre meglio il canale del Po ed evitare ai terreni laterali i danni delle alluvioni, pare che ciò piuttosto riguardi i territorii per cui passa il fiume, e conseguentemente debba fare oggetto di discussione nei consigli dei circondari, e nei consigli provinciali, e debbano a queste opere concorrere i proprietari che ne godranno il vantaggio.

RACCHIA. Per ottenere quello scopo, ci vogliono macchine potenti e ci vuole un lavoro continuo. Io credo che questo possa essere fatto in cinque o sei mesi, calcolandosi con queste macchine a draghe di fare un lavoro di 250 a 300 metri al giorno.

LANZA. Chiedo la parola per un richiamo al regolamento. È cosa affatto irregolare questa discussione. Dopo che l'autore di un progetto di legge ha sviluppata la sua proposizione, questo progetto si manda agli uffici i quali pronunzieranno.

CAVOUR. La Camera deve prima decidere se la prende o no in considerazione.

LANZA. Ma non è ancora appoggiata.

IL PRESIDENTE. Consulterò la Camera se si appoggia la proposizione.

(È appoggiata).

Ora metterò ai voti se la Camera intenda di prenderla in considerazione. (Gazz. P.)

CAVOUR chiedo la parola contro la presa in considerazione. Questa proposizione sarà utile, sarà utilissima, ma nessuno può contrastarlo che trae seco una spesa fortissima: io non credo che basti l'opera delle macchine delle così dette draghe per rendere il Po navigabile; io ritengo che si richieggano anche molte altre spese, opere, specialmente d'arginatura, dove vi sono mulini o prese d'acqua; dunque non è un progetto che possa eseguirsi con alcune centinaia di mila lire. Io credo che quando si trattasse di rendere il Po navigabile, ragion vorrebbe che nello stesso tempo si pensasse ad arginarlo, si pensasse a riparare i terreni ch'esso continuamente corrode. Una città vicina a Torino è gravemente minacciata dal Po; me ne appello al deputato di Chivasso; è da vedere se si facessero tali opere sul Po, se non converrebbe nello stesso tempo di provvedere alla sicurezza di quest'importante città che corre pericolo di essere ingoiata dalle acque. Importerebbe adunque, se si intraprendessero questi lavori, che si facessero in modo compiuto; e a tale uopo richiederebbersi una somma di grande considerazione, perchè vediamo in Francia che tutte le opere che si sono fatte per rendere i fiumi navigabili, hanno costato somme ingenti e non poche centinaia di mila lire. Per rendere navigabile la Garonna, per rendere navigabile la Marna, si spesero più milioni. Spesso i ministri francesi, proponendo quelle imprese, stanziavano solo poche centinaia di migliaia di lire; ma queste sempre cambiaronsi in milioni.

Non dico di non intraprendere questo lavoro, ma dico errare chi pensa che con poche centinaia di mila lire si possa fare cosa utile sul Po. È adunque una questione di opportunità; si tratta cioè di sapere se in questo momento si possano sacrificare somme ingenti per la navigazione del Po, onde rendere i trasporti più facili. Io dico che per rendere più facile il trasporto da una città all'altra sul Po, come per esempio a Valenza, che si può considerare come il basso Po, si fa molto meglio accelerando il lavoro della strada ferrata fino a Valenza. Io credo che con la strada ferrata ben ultimata, con tutte le macchine necessarie, con tutte le opere compite si potrebbero operare gli stessi trasporti, e allo stesso prezzo che sul Po reso navigabile. Si noti che il trasporto sul Po, quantunque la navigazione sia migliorata, quando si risale costa

sempre molto più che quando si scende, epperò le spese sul Po sono molto maggiori di quelle sopra una strada ferrata, massime quando una strada ferrata è nelle mani del Governo, cioè quando il Governo stesso ne è l'intraprenditore, e l'amministratore. Fatta anche astrazione dalla guerra, io credo che sarebbe molto più opportuno il consacrare la somma che il Governo crederebbe disponibile per i lavori di utilità pubblica, nel condurre a fine i lavori della strada ferrata che sono così inoltrati, che non nel tentare di migliorare la navigazione sul Po, perchè, dico, quando la Camera vorrà farlo, dovrà renderlo facilmente navigabile con un lavoro perfetto, onde porre al sicuro le terre circostanti che sono così ricche, e pur troppo così minacciate. Per questo motivo impertanto mi oppongo alla presa in considerazione della proposizione del generale Racchia. (Risorg.)

VIORA. Domando la parola per un fatto personale. Il signor Conte Cavour mi ha intromesso in questa discussione parlando della città di Chivasso. Come chivassino io non posso nella presente circostanza omettere di dichiarare al Parlamento, che veramente non solo la città ma lo stesso territorio di Chivasso ha bisogno di ripari onde difendersi dalle corrosioni del Po, che sono, come tutti sanno, minaccevoli all'estremo. Aggiungerò come molte volte sieno stati proposti ripari a difesa della città e territorio chivassese dall'invasione del fiume; ma essi non si sono poi eseguiti giammai ora per una, ora per un'altra ragione; ora perchè si proposero così giganteschi e cagionanti una spesa così ingente che serviva appunto di motivo perchè non si praticassero; l'altra ragione per cui nessuna sorta di ripari si costrusse credo che non vi sia bisogno di notificarla al sig. conte di Cavour.

MENABREA. Io ammetto in parte le osservazioni che si sono fatte dall'onorevole signor deputato Cavour, ma non posso però ammettere le conseguenze della non presa in considerazione della proposizione del generale Racchia. Se io non erro, al tempo del governo francese, il Po era reso navigabile da Torino fino a Valenza, mediante alcune avvertenze che si avevano quotidianamente.

Riguardo all'idea di rendere attualmente il Po navigabile, in questo senso naturalmente vi sarebbero ancora altre opere da farsi per riparo ai terreni che sono confinanti col fiume, e questo è, se io ho ben inteso, il senso della proposizione del generale Racchia il quale non altro vorrebbe fuorchè si rinnovassero le opere del governo francese. Per rispetto poi all'importanza di quelle operazioni io credo che la Camera non possa a meno di vederla, perchè è tutto naturale che nel momento in cui si deve riprendere la guerra, si pensi ad agevolare in ogni modo i trasporti. Al qual fine se si potesse rendere il Po navigabile da Torino a Valenza, io credo che questo gioverebbe immensamente alle operazioni della guerra. Io me ne appello a tutti i militari, ed è per questo motivo che io ravviso importantissima in questo momento la proposizione del generale Racchia.

CAVOUR. Domando al signor Menabrea se crede che queste operazioni possano compiersi in pochi mesi.

MENABREA. Io credo che è una questione da esaminarsi.

RACCHIA. Non posso dire in qual tempo; so però che sarà molto breve, come ricavai dai dati che ricevetti dal signor Cavalli.

PARINA P. Dalla discussione fin qui seguita mi pare che venga sempre più comprovata la giustezza della mia proposta, di procurare cioè anzi tutto di avere cognizione giusta di causa, consultando i corpi degl'ingegneri costituiti nello Stato, sollecitandoli a dare il loro parere con tutta la prestezza possibile. Allora poi toccherà alla Camera di occuparsi del pro-

getto qualora vi possa vedere un'esecuzione agevole e pronta. Mentre invece ora la massima parte di noi non ha quelle cognizioni che pure occorrono per poter prendere una decisione coscienziosa.

RACCHIA. Temo che l'onorevole preopinante non m'abbia inteso su questo punto. Già si sono incominciati lavori che hanno costato assai, e che con poca spesa si potrebbero ultimare. E a questo scopo tende la mia proposizione mediante il sistema *draguage* che è il più economico e il più spedilivo.

FARINA P. La mia proposizione essendo dilatoria, credo che debba essere messa ai voti prima.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non credo che la Camera abbia una comunicazione diretta col consiglio permanente; credo che in ogni caso converrebbe che la proposizione venisse passata al Ministero per quegli schiarimenti, che il signor deputato Farina propone.

FARINA P. Aderisco pienamente a questa osservazione, onde si dia alla proposta del sig. Racchia quell'esame, che si crede opportuno e quindi se ne notifici alla Camera il risultato.

DALMAZZI. Col rinvio ai consigli permanenti sarà una cosa da non più finirla mai; ella potrà durare anni ed anni (*rumori*).

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. In quanto a me accetto anche che si stabilisca il tempo, in cui vorrà ottenersi questa risposta da comunicarsi.

IL PRESIDENTE. Metterò ai voti, se la Camera prende in considerazione la proposizione del deputato Racchia, oppure quella del deputato Farina.

SINEO. Mi pare che non siasi fatta nessuna obiezione contro la presa in considerazione, la quale non obbliga di attuare il progetto.

Qualora poi la Camera prenda in considerazione la proposta, questa deve ritornare agli uffizi, e gli stessi uffizi come pure la Commissione nominata hanno facoltà di chiedere al Ministero tutti quegli schiarimenti, di cui possono abbisognare per fare alla Camera il rapporto di cui si tratta; ed a me sembra, che non sia il caso di uscire dalla via solita del Parlamento; e quindi si potranno limitare le risoluzioni della Camera nell'esaminare se sia o non da prendersi attualmente in considerazione la proposta del generale Racchia, ed io dichiaro che voto acciocchè venga presa in considerazione.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Il regolamento richiede che si deliberi sulla presa in considerazione tal quale venne fatta.

FARINA P. Se la discussione che deve susseguire negli uffizii deve essere fondata, non può a meno di essere preceduta da quelle nozioni di fatto che sono indispensabili all'uopo (*rumori*).

IL PRESIDENTE. Consulto la Camera se voglia prendere in considerazione la proposizione del deputato Racchia; coloro che la appoggiano si alzino in piedi.

(La Camera adotta la presa in considerazione).

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno è esaurito.

(*Gazz. P.*)

ECCITAMENTO DEL DEPUTATO BROFFERIO PERCHÈ LA CAMERA DELIBERI SOLLECITAMENTE SULLE COSE DELLA GUERRA.

BROFFERIO. Domando la parola.

Fo istanza che la Camera stabilisca di congregarsi domani. Vi sono leggi a discutersi molto importanti sulla guerra; vi è quella importantissima di sicurezza pubblica, e poichè questa sera vi saranno le partecipazioni dei ministri alla Commissione, ho per fermo che domani la Commissione stessa sarà in grado di fare apposita relazione delle deliberazioni sue; è quindi indispensabile che la Camera ascolti i commissari, e deliberi incontante sopra la terribile controversia della guerra (*Applausi*). Possiamo sentire di qui il fragore del cannone austriaco sulle rive del Lario e del Verbano; pensiamoci, o deputati! Ogni nostra ulteriore dilazione darebbe troppo giusto argomento di pubblica imputazione contro i rappresentanti del popolo (*Fragorosi applausi dalle tribune*).

IL PRESIDENTE. Consulto la Camera se vuole tenere seduta domani; quelli che intendono che vi sia sono pregati di alzarsi.

Domani vi sarà seduta ad un'ora.

LEVET dicendo che la legge sui comuni è urgentissima, chiedo che venga dapprima esaminata negli uffizi per esser quindi posta in discussione nella Camera.

CAVOUR. Appoggio questa proposizione. (*Gazz. P.*)

CAGNARDI. Domando che sia anche riveduta la legge sulla sicurezza pubblica. (*Conc.*)

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Io comincerò per osservare che non è regolare una proposta fatta nel mentre che la seduta sta per levarsi, e neppure fatta secondo il regolamento: tuttavia non ho nessuna difficoltà ad ammettere la proposizione del deputato Levet. Questa legge fu veramente posta in esecuzione solamente in via provvisoria, e con espressa dichiarazione di volerla sottomettere alla discussione del Parlamento, per le modificazioni che fossero credute necessarie, e però fu detto nella stessa legge che l'esperienza di un anno avrebbe forse potuto indicare le modificazioni più opportune, massime intorno al modo delle elezioni sia comunali, sia provinciali; ciò nullameno se la Camera crede di porla attualmente in discussione, io non mi oppongo per niente. In quanto poi alle proposte del deputato Cagnardi sulla legge di sicurezza pubblica, osserverò che questa è stata promulgata in modo assoluto: sicchè se si vogliono modificazioni, fa d'uopo siano proposte nei modi dal regolamento stabiliti.

IL PRESIDENTE. Gli uffizi IV, V, VI sono convocati immediatamente.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

(*Gazz. P.*)

Ordine del giorno per la seduta di domani all'11 pom. :

- 1.° Relazione della Commissione per provvedimenti di sicurezza pubblica;
- 2.° Discussione del progetto di legge sul soprassoldo ai fregiati della medaglia al valor militare;
- 3.° Sviluppo della proposizione Scofferi;
- 4.° Relazione di petizioni.